

INSIEME



DOMENICA 3 FEBBRAIO 2019

Giornata per la vita 2019: “È vita, è futuro”.



Germoglia la speranza

“Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa” (Is 43,19). L’annuncio di Isaia al popolo testimonia una speranza affidabile nel domani di ogni donna e ogni uomo, che ha radici di certezza nel presente, in quello che possiamo riconoscere dell’opera sorgiva di Dio, in ciascun essere umano e in ciascuna famiglia. È vita, è futuro nella famiglia! L’esistenza è il dono più prezioso fatto all’uomo, attraverso il quale siamo chiamati a partecipare al soffio vitale di Dio nel figlio suo Gesù. Questa è l’eredità, il germoglio, che possiamo lasciare alle nuove generazioni: “Facciano del bene, si arricchiscano di opere buone, siano pronti a dare e a condividere: così si metteranno da parte un buon capitale per il futuro, per acquistarsi la vita vera” (1Tim 6, 18-19).

Vita che “ringiovanisce”

Gli anziani, che arricchiscono questo nostro Paese, sono la memoria del popolo. Dalla singola cellula all'intera composizione fisica del corpo, dai pensieri, dalle emozioni e dalle relazioni alla vita spirituale, non vi è dimensione dell'esistenza che non si trasformi nel tempo, “ringiovanendosi” anche nella maturità e nell'anzianità, quando non si spegne l'entusiasmo di essere in questo mondo. Accogliere, servire, promuovere la vita umana e custodire la sua dimora che è la terra significa scegliere di rinnovarsi e rinnovare, di lavorare per il bene comune guardando in avanti. Proprio lo sguardo saggio e ricco di esperienza degli anziani consentirà di rialzarsi dai terremoti – geologici e dell'anima – che il nostro Paese attraversa.

Accogliere, servire, promuovere la vita umana
e custodire la sua dimora che è la terra
significa scegliere di rinnovarsi e rinnovare,
di lavorare per il bene comune
guardando in avanti

Messaggio Cei
Giornata per la vita 2019



Generazioni solidali

Costruiamo oggi, pertanto, una solidale “alleanza tra le generazioni”, come ci ricorda con insistenza Papa Francesco. Così si consolida la certezza per il domani dei nostri figli e si spalanca l'orizzonte del dono di sé, che riempie di senso l'esistenza. “Il cristiano guarda alla realtà futura, quella di Dio, per vivere pienamente la vita – con i piedi ben piantati sulla terra – e rispondere, con coraggio, alle innumerevoli sfide”, antiche e nuove. La mancanza di un lavoro stabile e dignitoso spegne nei più giovani l'anelito al futuro e aggrava il calo demografico, dovuto anche ad una mentalità antinatalista che, “non solo determina una situazione in cui l'avvicinarsi delle generazioni non è più assicurato, ma rischia di condurre nel tempo a un impoverimento economico e a una perdita di speranza nell'avvenire”. Si rende sempre più necessario un *patto per la natalità*, che coinvolga tutte

le forze culturali e politiche e, oltre ogni sterile contrapposizione, riconosca la famiglia come grembo generativo del nostro Paese.

L'abbraccio alla vita fragile genera futuro

Per aprire il futuro siamo chiamati all'accoglienza della vita prima e dopo la nascita, in ogni condizione e circostanza in cui essa è debole, minacciata e bisognosa dell'essenziale.

Nello stesso tempo ci è chiesta la cura di chi soffre per la malattia, per la violenza subita o per l'emarginazione, con il rispetto dovuto a ogni essere umano quando si presenta fragile.



Non vanno poi dimenticati i rischi causati dall'indifferenza, dagli attentati all'integrità e alla salute della "casa comune", che è il nostro pianeta. La vera ecologia è sempre integrale e custodisce la vita sin dai primi istanti.

La vita fragile si genera in un abbraccio: "La difesa dell'innocente che non è nato deve essere chiara, ferma e appassionata, perché lì è in gioco la dignità della vita umana, sempre sacra, e lo esige l'amore per ogni persona al di là del suo sviluppo". Alla "piaga dell'aborto" – che "non è un male minore, è un crimine" – si aggiunge il dolore per le donne, gli uomini e i bambini la cui vita, bisognosa di trovare rifugio in una terra sicura, incontra tentativi crescenti di "respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze".

Incoraggiamo quindi la comunità cristiana e la società civile ad accogliere, custodire e promuovere la vita umana dal concepimento al suo naturale termine. Il futuro inizia oggi: è un investimento nel presente, con la certezza che "la vita è sempre un bene", per noi e per i nostri figli. Per tutti. È un bene desiderabile e conseguibile.

SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE

“Quali sono le alternative che voi ‘grandi’ proponete a noi, pigri e bamboccioni?”

“Come si può sognare in grande quando tutto sembra già predestinato? Perché voi grandi non aprite la scatola che siamo?”

La lettera di uno studente



Immaginiamo che io abbia un grosso mazzo di chiavi e che io dia questo grosso mazzo di chiavi a un adulto, uomo o donna che sia è indifferente, e immaginiamo ora che in quel grosso mazzo di chiavi ce ne sia una che apre il lucchetto della mia scatola che ha scritto fuori in grande: “Fragile: contiene materiale deteriorabile”.

E che cosa conterrà mai la mia scatola che necessiti di essere così ben conservato? La risposta è semplice! Contiene la parte più importante di me, il mio io, la mia essenza, i miei pensieri, insomma contiene Daniele!

Difficile però trovare la chiave giusta per accedere a un contenuto così prezioso, forse quasi impossibile. Solo pochi, anzi solo una

persona la riconoscerebbe ad occhi chiusi, semplicemente toccandola: mia madre. Ma questo non può bastare, quella chiave dev'essere disponibile e di facile utilizzo a tutti. Quella, come del resto le altre milioni di chiavi, in grado di aprire le milioni di scatole dei tanti adolescenti del mondo. Scatole in troppi casi, invece, mai aperte da nessuno. Ed è questo il problema: se non aperte, ciò che contengono si deteriora, perché ha bisogno di aria, di luce, di respiro! Capita così che spesso si senta dire che le scatole siano vuote, ma non è vero. E' solo che tutto il contenuto, lasciato lungamente senza cure, si è irrimediabilmente deteriorato.

Questa è una metafora, ma credo serva per far capire ai "grandi" quanto il loro giudizio e il loro modo di comportarsi pesi e condizioni chi ancora "grande" non è e ha tanto bisogno di crescere.

Noi giovani diamo spesso l'impressione di essere dei nullafacenti, predestinati a non fare niente di buono, ma è anche vero che spesso, anche quando poi (incredibile!) **troviamo faticosamente un qualche modo di realizzarci**, siamo come tanti uccellini che cercano di provare a volare, a cui però qualcuno dice: "Non ti affaticare a imparare, tanto non troverai niente di bello lassù nel cielo!".

Non ci viene data voglia e forza per volare, ma siamo definiti "bamboccioni" se restiamo in famiglia oltre i 25 anni. Siamo sempre e comunque etichettati, ma quali sono le alternative che voi "grandi", sapienti, esperti e maturi ci proponete? Bianco o nero è la scelta, non ci sono sfumature di grigio che a me, invece, piacciono tanto.

Siamo una categoria di svogliati, spesso nullafacenti; è vero, e come se è vero! Ma ci sarà pure un perché.

Forse perché l'essenza contenuta nella nostra scatola avrebbe tanto, tanto bisogno di linfa vitale che non arriva. Avrebbe bisogno di qualcuno che vada alla ricerca di quella benedetta chiave, la trovi, apra la nostra scatola e ci dica: "Sei libero di uscire, vai!".

Come si può sognare in grande quando tutto sembra già predestinato? Come si può riuscire a fare progetti quando spesso quello che viene deciso e fatto oggi va a discapito del domani che dovrebbe essere nostro? Nessuno tenta di "dare aria" alle nostre scatole, di "rendere vitale" la nostra linfa!

No, non si pensi che il mio sia vittimismo, né una scusante per giustificare il non fare, è solo una richiesta di aiuto, è solo il

tentativo di far capire da dove sorge la nostra demotivazione che ci fa dire: “Ma perché darsi da fare se tanto nessuno troverà la chiave della mia scatola e mai la aprirà?”.

La storia insegna che dopo una grave guerra c'è sempre una ripresa, ma possibile che dobbiamo sperare in questo per poter ambire ad un futuro più roseo? Possibile che i grandi, i dotti, i politici non si rendano conto dei danni che stanno facendo al nostro Paese?

Quando parlo di vivere all'estero mio papà rabbrivisce. Io rispetto mio padre e le sue idee, ma lo considero un uomo di altri tempi per il suo modo di essere così legato alla sua terra, alla nostra bella Italia. Io sinceramente ho un grande amore per il mio Paese, ma sento che i tempi mi chiedono di essere anche pronto e disponibile a lasciarlo per cercare più opportunità altrove se qui non ce n'è. Divergenze generazionali? Non credo sia solo questo.

Io sto crescendo con gli stessi valori con cui i miei nonni hanno cresciuto i miei genitori, eppure il tatuaggio che loro portano impresso sotto la pelle, amore, rispetto, grinta, sacrificio, io non ce l'ho allo stesso modo.

La mia realtà è diversa da quella dei miei genitori e ancora più lontana rispetto a quella dei miei nonni. Tutti loro hanno davvero molto faticato, ma sono anche poi arrivati a “toccare” i loro sogni, si sono realizzati professionalmente e anche nella famiglia!

Se invece io guardo alla realtà attuale, mi accorgo che sembra un lusso anche avere dei figli! Immagino quando sarà il mio momento: si faranno dei prototipi di bambini da tenere in un'ampolla di vetro dove non consumano, non si esprimono, ma sono solo belli da vedere all'occorrenza. Che tristezza!

Tutto mi fa capire che c'è così tanto bisogno, oggi più che mai, di credere ai sogni, di ricominciare a sperare e di guardare avanti con rinnovata fiducia! La mia scatola, la nostra scatola di uomini di domani è lì che aspetta di essere aperta, di avere aria e spinta vitale. Io, noi tutti abbiamo bisogno e siamo in cerca di mani esperte che riescano ad aprire le nostre scatole che diano aria e “ali” per volare liberamente al nostro futuro. Voi tutti aiutateci a farlo!

Daniele

Carissimi !!! SPAZIOAPERTO ritorna per il suo primo appuntamento ufficiale del 2019, e vi invita a una serata davvero “straordinaria”:

In occasione della appena trascorsa **GIORNATA DELLA MEMORIA**, in ricordo di tutte le vittime della SHOAH, saranno con noi gli amici Sefora Luzzini e Fabrizio Colonna, che si alterneranno in una emozionante lettura di alcuni brani tratti dal libro **“Finché la mia stella brillerà...”** di Liliana Segre, senatrice dello stato italiano, ebrea superstite dell'olocausto, sopravvissuta all'esperienza del campo di concentramento di Auschwitz.

Sefora e Fabrizio sono due “Lettori volontari” che si sono preparati appositamente alla lettura di quell'evento tragico che fu lo sterminio degli ebrei durante il secondo conflitto mondiale. La lettura avverrà presso la sala video dell'oratorio S. Luigi, alle ore 21,15.

Si tratta di un evento particolarmente adatto ai bambini di età scolare, già presentato con successo presso alcune classi elementari e medie, ma vivamente indicato anche agli adulti; soprattutto alle famiglie di genitori e bimbi insieme. L'eccezionalità dell'evento ci permette di consigliarlo calorosamente. La rappresentazione avrà una durata di circa 30-45 minuti.

Presentiamo il programma della serata:

SABATO 9 FEBBRAIO– oratorio S. Luigi di Biassono

*** ore 18,00:** invitiamo donne e uomini di buona volontà, a raggiungerci per preparare il salone per la serata!!! Servono tante persone per allestire tavoli, sedie e un bell'ambiente.

Insieme è più bello, quando si lavora per il prossimo; e l'aperitivo ci aspetta...

*** ore 20,00** circa: PREGHIERA IN CAPPELLA per quanti lo desiderano. Avvisiamo che dalle ore 20, 30 circa in avanti, l'accesso all'oratorio di via Umberto I verrà chiuso; si potrà accedere al salone Mazzucconi dalla porta di ingresso di via Parco, sul retro dell'oratorio. Dopo la preghiera: cena condivisa, con la formula ormai nota: chiunque porti da casa cibo e/o bevande da condividere con gli altri, in amicizia e semplicità.

*** Alle ore 21,15 (si raccomanda la massima puntualità):** ritrovo in aula video per partecipare all'evento descritto sopra.

L'ingresso a tale evento è libero: per chi non desiderasse parteciparvi, rimarrà aperto il salone Mazzucconi, con attiva la sala cinebimbi per i più piccoli.

**Grazie per l'attenzione! Partecipate in tanti, perché...
INSIEME E' PIU' BELLO!!!**

AVVISI

* **GIOVEDI' 7/2 alle ore 21 al Cine Pax di Macherio; Incontro con presentazione di un Film-documento dal titolo: "FIGLI DI ABRAMO" in** sintonia con il tema del Sinodo Diocesano appena concluso su la "Chiesa dalle Genti. Interverrà anche il Vicario Episcopale per la Cultura, la Carità, la Missione e l'Azione Sociale, Mons. Bressan.

* **DOMENICA 10/2:**

+ **DOMENICA "INSIEME"** per i le famiglie dei ragazzi di 2° elementare.

+ **2° Incontro Formativo per Adulti di AC** Parrocchiale presso l'Oratorio S. luigi Biassono alle ore 15,15. Tema dell'incontro: "Ascoltare per generare, Maria seduta ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola" dal brano del vangelo di Luca 10, 38-42.

+ **La sera ORATORIO aperto ai giovani.**

AVVISI PARROCCHIA S. MARTINO

ORARI S. MESSE

* **FERIALI:** * ore 9,00 * 18,30

* **SABATO E PREFESTIVI:** * ore 9,00 * ore 17,30 (prefestiva)

* **DOMENICA E FESTIVI:** ore 8,00 (Cascine)

Parrocchia: * ore 9,00 * ore 10,15 * ore 11,30 * ore 17,30.

SEGRETERIA PARROCCHIALE

* **Dal LUNEDI' al VENERDI' dalle ore 16,00 alle 18,30.**

* **LUNEDI' * MERCOLEDI' * SABATO mattina dalle ore 9,30 alle 11,00.**

CORSO FIDANZATI:

* **SOVICO: dal 29 Aprile 2019: per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alle rispettive segreterie Parrocchiali.**

GIORNATE EUCARISTICHE (SS. 40 ORE) DA GIOVEDI' 21/2 A DOMENICA 24/2/2019

CELEBRAZIONI SACRAMENTI

* **BATTESIMI:** Domenica 3/3/2019 ore 15,30
Domenica 7/4/2019 ore 15,30
Domenica 28/4/2019 ore 15,30
Domenica 5/5/2019 ore 15,30
Domenica 9/6/2019 ore 15,30

Prendere contatto con il Parroco con qualche mese di anticipo.

* **1 COMUNIONE: DOMENICA 26 MAGGIO ore 11,30
DOMENICA 2 GIUGNO ore 11,30**

* **CRESIME: SABATO 11 MAGGIO ore 17,30
DOMENICA 12 MAGGIO ore 17,30
SABATO 18 MAGGIO ore 17,30
DOMENICA 19 MAGGIO ore 17,30.**